

Sanità

Fecondazione eterologa: tariffe fino a 3 mila euro

Nessun rimborso pubblico. Le coppie che vorranno ricorrere alla fecondazione eterologa dovranno pagarsela: tariffe fino a 2.500-3 mila euro. È questa la linea passata ieri al vertice di maggioranza convocato in Regione sul tema. Se vincerà il

fronte Lega-Ncd, le cure non saranno coperte dal servizio sanitario regionale. Al momento nessuno in Italia ha adottato una posizione così restrittiva: in Toscana l'eterologa costa 500 euro, in Emilia-Romagna è praticamente gratis. La

soluzione lombarda limiterà il ricorso alla tecnica: proprio il desiderio della Lega. Nell'area laica di Forza Italia, però, non mancano i mal di pancia: è possibile fino all'ultimo che la posizione uscita dal vertice di ieri cambi.

A PAGINA 2 Ravizza

Sanità Il modello più restrittivo d'Italia. Passa la linea Ncd-Lega, malumori FI

Tariffe fino a tremila euro sulla fecondazione eterologa

«Niente rimborsi pubblici»

Le coppie pagheranno interamente le cure

Sono passati quasi 15 anni da quando Umberto Bossi, allora líder máximo della Lega, andava dicendo: «Le donne lombarde le fecondiamo noi con il metodo naturale» (Mantova, 7 maggio 2001). È una frase che fa capire l'avversione del Carroccio, o perlomeno della sua ala più oltranzista, verso la fecondazione eterologa (con donazione di semi o ovuli esterni alla coppia). Una linea che ieri ha avuto la meglio nel vertice di maggioranza convocato sull'argomento. Per stamattina è atteso l'arrivo in giunta della delibera che dovrà fare chiarezza e fissare i punti cardine.

Così in Lombardia le coppie che vogliono sottoporsi alla fecondazione eterologa se la dovranno pagare interamente. Con una spesa complessiva fino a 2.500/3.000 euro. Non sarà riconosciuto nessun rimborso

pubblico. Le cure non saranno coperte, infatti, dal servizio sanitario regionale. Al momento, nessun'altra Regione d'Italia ha adottato una posizione così restrittiva: in Toscana la fecondazione eterologa viene fatta con un ticket di 500 euro, in Emilia-Romagna è praticamente gratis. Lasciare a carico delle coppie l'intero costo delle cure vuole dire, di fatto, limitare il ricorso alla fecondazione eterologa. Ed è proprio il desiderio della Lega, che ha fatto asse con il Nuovo centrodestra (la casa dei ciellini lombardi). Neppure l'assessore Mario Mantovani ha mai nascosto la sua contrarietà alla fecondazione eterologa, anche se nell'area laica di Forza Italia non mancano i mal di pancia. È possibile, dunque, fino all'ultimo che la posizione uscita dal vertice di ieri cambi.

Tutto succede dopo la sentenza della Consulta che lo

scorso aprile ha fatto cadere il divieto di fecondazione eterologa previsto dalla Legge 40. Anche il Pirellone, dunque, è obbligato a dare il via libera ai trattamenti: ma la scelta — ed è una scelta tutta politica — è di mettere più paletti possibili. L'Avvocatura regionale ha studiato gli aspetti giuridici della questione: e alla fine i legali sono arrivati alla conclusione che — in assenza di una legge nazionale che inserisce la fecondazione eterologa tra le cure a carico del servizio sanitario — è possibile lasciarla totalmente a carico dei pazienti. I motivi s'intuiscono dalle dichiarazioni dei giorni scorsi: «La giunta finirà per adottare una delibera quanto più possibile restrittiva, in maniera da non incentivare, per quanto di competenza regionale, l'utilizzo dell'eterologa» (Massimiliano Romeo, ca-

pogruppo del Carroccio al Pirellone); «Vogliamo evitare di trasformare la Lombardia in un gametificio» (Stefano Carugo, Ncd). La decisione, però, stride con quella presa negli anni passati sulla fecondazione omologa (con l'uso di gameti interni alla coppia): la Lombardia, in questo caso, è tra le Regioni più aperte d'Italia e prevede cure gratuite per tutti i cittadini.

I centri lombardi di Procreazione medicalmente assistita (Pma) attualmente sono sessanta, di cui venti pubblici, nove privati convenzionati e trentuno privati. Nessun altro, al momento, potrà essere autorizzato. Per controllare che non vengano superate le dieci donazioni dalla stessa persona sarà istituito un registro al Policlinico.

Simona Ravizza

 SimonaRavizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda**La Corte costituzionale fa cadere il divieto**

1 Con una sentenza dello scorso 9 aprile la Corte costituzionale ha fatto cadere il divieto di fecondazione eterologa sancito dalla legge 40 del 2004

Manca una legge a livello nazionale

2 Dopo avere annunciato un decreto sull'argomento, il ministero della Salute ha rimesso la partita della regolamentazione della fecondazione eterologa nelle mani del Parlamento

I margini d'intervento lasciati alle Regioni

3 Sull'eterologa le Regioni hanno deciso di tenere una posizione comune e hanno approvato delle linee guida che lasciano, però, margini di discrezionalità a livello locale

Spesa più alta d'Italia per le donne lombarde

4 Ciascuna Regione sta decidendo quale dev'essere il costo della fecondazione eterologa sostenuto dalle coppie. Al momento la Lombardia è l'unica Regione che lo lascia interamente a carico delle coppie



Massimiliano Romeo (Lega)
Disincentiviamo, per quanto possibile, l'utilizzo dell'eterologa



Stefano Carugo (Ncd)
Evitiamo di trasformare la Lombardia in un "gametificio"

